

Sala stracolma e tanta tecnologia per il 'gemellaggio virtuale'

# Una rete ad alta velocità

## No Tav collegati con l'Europa grazie al web

di PAOLO PROCACCINI

AVIGLIANA - In videoconferenza con internet, i "No Tav" sanciscono l'unione con i comitati di lotta sparsi per l'Europa. Dai Pirenei a Reggio Calabria, sono tanti i "No" con cui confrontarsi. Computer collegato al sistema audio e video di un teatro Fassino stracolmo, l'appuntamento europeo "Le ragioni di chi si oppone alle grandi opere inutili" raccoglie centinaia di attivisti. In prima fila sono presenti il sindaco della città, Carla Mattioli, e il presidente della comunità montana, Sandro Plano. Sul palco, a rotazione, salgono l'ingegnere Roberto Vela, il docente di economia dei trasporti Gerardo Merletto, e il direttore di Itaca (Istituto per la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) Ivan Cicconi. L'architrave dell'iniziativa è Skype, applicazione che consente di vedersi e parlarsi a migliaia di chilometri di distanza senza spendere una lira. Basta registrarsi.

Il gusto è doppio al Fassino, perché si manifesta tutti insieme, e ci si confronta come se si fosse riuniti nello stesso luogo. La lontananza fisica invece c'è e si sente, tanto da far intervenire i traduttori per unire italiani, francesi e tedeschi. Dal sud Italia fino in Germania, dalla Francia al Veneto, passando per la valle di Susa, con punto di raccolta di informazioni in città. Sullo schermo di fronte al pubblico scorrono immagini e visi di chi affronta le stesse peripezie dei "No Tav". Da Bordeaux si connette il comitato "Non Lgv" dei paesi baschi francesi. Il gruppo di lotta si oppone ad un treno che vuole collegare Francia e Spagna, con una spesa - dicono dal confine con il paese iberico - di 20 miliardi di euro. Prima di loro, è il turno dei "No Ponte" di Reggio Calabria e del comitato "Via Carracci" di Bologna, dove il 10 novembre



Sopra, il tavolo dei relatori. A destra, la folla che ha gremito il Fassino



scorso il cantiere per il Tav ha aperto una gigantesca voragine in mezzo alla strada. Si confrontano le idee, che viaggiano, quelle sì, ad alta velocità.

Annullata la necessità di andare sul posto, i movimenti si compattono, dandosi sostegno l'uno con l'altro. Il professore Sergio Ulgiati, del dipartimento di scienza ambientali dell'università Federico II di Napoli, tuona: «Il Tav non è competitivo né dal punto di vista economico, né dal punto di vista energetico». Segue a ruota il salu-

to dei "No Tav" di Portogruaro (a 80 chilometri da Venezia), contro il progetto Tav Venezia-Trieste. Sul palco, scandiscono i tempi Paolo Prieri e Claudio Cancelli, che danno parola al "Comitato 3,32" de L'Aquila. Dalla città abruzzese in video-collegamento, il comitato denuncia la gestione dell'emergenza da parte della Protezione Civile, contro cui si scaglia: «Oltre a non ricostruire il centro storico, hanno distrutto la democrazia». Ancora internet, ancora Skype, ancora confronto

e supporto a distanza. Tocca al comitato "No al sottoattraversamento alta velocità" di Firenze. Nel capoluogo toscano, illustra il comitato: «Vogliamo realizzare un tunnel di 7,5 chilometri sotto una città d'arte». E dalla città di Dante, si ritorna all'estero. E la volta dei "No Stoccarda 21". In una delle città economicamente più floride della Germania occidentale protestano da mesi decine di migliaia di persone contro la "S21". Un progetto da 4,5 miliardi di euro per realizzare il passante ferroviario sotterraneo per potenziare e ammodernare la linea ovest-est Parigi-Vienna-Budapest. Sul finire, tocca al Comitato "No Tangest" di Torino, comitati popolari "Terzigno e area vesuviana" e "No Dalmolin". Se dalla Campania arrivano segna di unità con: «Per poter avere prospettive di vittoria, dobbiamo continuare la lotta tutti insieme», i vicentini che si oppongono all'ampliamento della base militare Usa parlano di: «Tradimento del sindaco eletto con l'appoggio dei cittadini contrari alla base, che adesso lascia fare». Tutti collegati: nessuno è solo, No Tav inclusi.